

Piazza Finazzi

Arte urbana

Si è appena concluso un altro anno scolastico che ha visto nuovamente un fiorire di iniziative, attività, progetti interessanti realizzati grazie alla continua e costante collaborazione tra la nostra Amministrazione e le scuole del paese. Collaborazione che è ritenuta fondamentale per promuovere lo sviluppo dei nostri giovani alunni e per cercare in qualche modo di migliorare la qualità della vita nella nostra comunità.

Quest'anno, nell'ottica più ampia di riqualificazione di alcune aree del paese, abbiamo pensato di proporre agli alunni della scuola secondaria un progetto di "arte urbana"; tale progetto artistico è stato ideato da Emiliano Cavalli, artista poliedrico (con origini villanovesi...) che aveva già collaborato con la Consulta Femminile, con la Biblioteca e con l'Amministrazione stessa.

La sua proposta ci è parsa subito convincente e interessante quindi l'abbiamo sottoposta alle docenti, le quali si sono dimostrate sin dall'inizio entusiaste e collaborative.

Il progetto si intitola "La forma del cuore": il cuore emotivo, per Cavalli "è dotato di uno spazio infinito, ma è rinchiuso in uno spazio confinato: il nostro corpo. Spesso quando ci capita di sentire dolore, gioia, amore è perché il nostro cuore emotivo sta facendo spazio, cambia forma, tocca i nostri spigoli...Il mio tentativo è quello di fotografarlo, disegnarlo, assemblarlo..." Ecco che gli alunni, spinti da questo messaggio, hanno potuto disegnare, all'interno del proprio cuore, ciò che desideravano, attraverso il disegno, il collage o anche solo scrivendo un loro messaggio o singola parola.

Il lavoro si è potuto realizzare grazie anche alla partecipazione attiva delle insegnanti del plesso,

in particolar modo dell'insegnante di Arte, Prof.ssa Giovanna Pigliarmi che è riuscita a coinvolgere gli alunni di tutte le classi e che ringraziamo personalmente.

Il prodotto finale è stato un murale realizzato su una grigia parete della palestra, che rappresenta una sorta di collage dei vari disegni realizzati dai ragazzi e dalle ragazze: l'idea è stata quella di creare un'opera che potesse rappresentare un "cuore comunitario ed inclusivo".

Il 29 maggio il murale è stato ufficialmente pre-



sentato ad un numeroso pubblico composto dai ragazzi e dalle ragazze che lo hanno realizzato ma anche dalle loro famiglie e dagli insegnanti stessi.

Ringraziamo di "cuore" tutti coloro che ci hanno permesso di realizzare questo progetto, in primis i ragazzi e le ragazze della nostra scuola insieme alle loro docenti e alla Dirigente Scolastica Prof.ssa Daniela Montanucci, l'artista Emiliano Cavalli e come sempre un ringraziamento particolare ai dipendenti del nostro Comune che, seppur in modo invisibile, sono sempre presenti e disponibili per permetterci di realizzare al meglio i nostri progetti.

Buone vacanze a tutti!

Daniela Fontana



XXV Aprile

La bella giornata di sole di Venerdì 25 aprile, nel nostro paese, ha rappresentato la degna cornice per la celebrazione della ricorrenza dell'80[^] anniversario della Liberazione dell'Italia dal regime fascista e dall'occupazione nazista e della fine della Seconda Guerra Mondiale.

L'Associazione Nazionale Alpini prende degnamente spunto da questa ricorrenza per riconfermare quelli che sono i propri valori, mai mutati nel tempo, costituiti dallo spirito di solidarietà e dall'aiuto verso il prossimo.

Il programma prevedeva il ritrovo degli Alpini, delle Autorità e della popolazione alle ore 10.15, presso il Monumento dei Caduti, sul sagrato della Chiesa Parrocchiale di S. Emiliano dove, alle 1-0.30, agli ordini del Capogruppo degli Alpini Germano Delmiglio, cerimoniere dell'evento, si è dato seguito al rituale dell'alzabandiera sulle note dell'Inno di Mameli, il "Canto degli Italiani", a cui ha fatto seguito ha fatto il momento solenne della deposizione dei fiori sulle note della "Leggenda del Piave" e, successivamente, il mo-

mento di raccoglimento in Onore dei Caduti della Guerra di Liberazione che ha oltremodo visto la presenza del Diacono Don Crepin ad impartire la solenne benedizione ai presenti ricordando con una preghiera chi, per la Pace, ha sacrificato il bene più prezioso, la propria vita.

Dopo l'intervento di saluto e ringraziamento del Capogruppo degli Alpini la parola è passata al Sindaco Fabrizio Bremide, per la commemorazione ufficiale. Entrambi gli interventi, a pochi giorni dalla scomparsa di Papa Bergoglio, nel suo ricordo, hanno perseguito una linea comune nell'accomunare la vita pastorale di Papa Francesco agli ideali di Pace dei partigiani e dei soldati che hanno combat-

tuto nella guerra di liberazione del Nostro Paese. Ma non solo, Francesco è stato indicato anche come il Papa dell'arte, della cultura, della giustizia sociale e dei giovani, principi che ci fanno capire come l'uomo, per essere veramente libero, deve poter esprimere queste doti ed aspirazioni senza essere perseguito e valorizzato nel proprio lavoro che da dignità alla propria esistenza senza essere oppresso.

Purtroppo anche quest'anno il 'Nostro' XXV Aprile rivive anche nell'angoscia della popolazione Ucrai-



na a seguito dell'invasione della Russia e della sanguinosa guerra in Palestina in una conta di morte e atrocità che non vuole avere fine, dove a pagare il prezzo più alto è la popolazione civile inerme, specialmente donne e bambini.

Al termine della commemorazione, il saluto ai presenti con l'arrivederci al prossimo XXV Aprile 2026, ha voluto rappresentare in qualche modo l'augurio di ritrovarci a celebrare la Festa della Liberazione, nella speranza di sentirci cittadini di un'umanità dove a regnare non siano i tiranni, i potenti ed i prepotenti ma tutte quelle Nazioni dove le rispettive popolazioni possano, democraticamente, scegliere di vivere, in pace e fratellanza la propria esistenza.

Tante presentazioni librerie

Le attività della biblioteca civica "G. Demicheli" sono sempre molte, grazie soprattutto alle volontarie che si impegnano tutto l'anno, agosto compreso, non solo con le aperture quotidiane al pubblico, ma anche con l'organizzazione di eventi culturali e non.

A gennaio, in Auditorium, c'è stata l'annuale premiazione dei concorsi natalizi, che di anno in anno vanta sempre più partecipanti, e dei lettori più assidui.

Da febbraio a maggio, sono continuate le

In primavera, come ogni anno, abbiamo accolto le insegnanti e gli alunni della scuola primaria "Mombelli" per preparare i lavoretti pasquali.

L'11 maggio, invece, per il quarto anno consecutivo, c'è stata la Zampettata, un evento benefico a sostegno degli ospiti dei rifugi Baulandia e Cascine Rossi, che vede sempre una grande partecipazione nel nostro paese, grazie al contributo di tutte le realtà di Villanova (aziende, negozi, associazioni e



presentazioni di libri scritti da autori del territorio: Luigi Monzeglio ci ha parlato di vecchi ricordi legati alla sua infanzia a Vignale; Fabio Merlin, balzolese, ci ha raccontato il suo romanzo con aspetti da thriller psicologico; Simona Martinotti ci ha illustrato come cerca tappe insolite per i suoi viaggi, decidendole con un tiro di dadi; Erica Roveglia, rivese, ci ha invece raccontato come, ad inizio '900, alcuni suoi compaesani sono diventati celebrità del calcio.

volontari). Novità di questa quarta edizione, è stato l'angolo per la foto ricordo, grazie alla disponibilità delle volontarie Lisa e Roberta. Infine, vorremmo ricordarvi che da alcuni mesi la biblioteca è aperta anche il giovedì pomeriggio dalle 17 alle 19, portando così a 12 le ore di apertura settimanale. Passate a trovarci quest'estate: da luglio troverete tutte le novità letterarie dei primi mesi del 2025.

Volontari e bibliotecaria

Premio Mimosa



Recentemente è uscita sui giornali la notizia che, nel mondo, si stanno organizzando sempre più serate “solo per donne”, dove ballare, cantare e



del premio Mimosa, un premio che la Consulta ha indetto per celebrare tutte quelle donne che, forse a volte anche troppo nell'ombra, lavorano perché feste, pranzi e manifestazioni riescano al meglio. Per il 2025, il Premio Mimosa è stato assegnato a Rita Marchese.

In vista della primavera, abbiamo organizzato un paio di gite. A marzo siamo state alla sede del collegio dei geometri, a visitare il Museo Geometrie dell'Acqua: è stata una mattinata piacevole, in compagnia di due guide speciali, Maura Costanzo e Loredana Cornaglia, alla scoperta dell'acqua, dei canali della nostra zona e degli uomini che li hanno sognati e realizzati.

A maggio invece siamo state sulle colline di Torino, a Villa della Regina prima e a Superga poi. Anche in questo caso, siamo state guidate da esperti che ci hanno raccontato, oltre che la Storia, anche tante curiosità sulla città e sui Savoia.

E visto che non c'è due senza tre... stiamo pensando a organizzare ancora qualcosa, prima di fermarci per l'estate e tornare a settembre con tante nuove idee e anche riproponendo qualche evento che negli anni passati è piaciuto ai villanovesi!

La Consulta Femminile

divertirsi, senza il pensiero di null'altro che il piacere della compagnia.

Come spesso accade, questi eventi, che quando arrivano in America fanno subito discutere, dalle nostre parti ci sono già, e da parecchio tempo, e senza nemmeno far troppo clamore.

Anche a Villanova abbiamo avuto la nostra serata “solo per signore”: non sveleremo segreti, e non daremo dettagli, ma basti sapere che è stata una serata divertente e quasi liberatoria. Si è ballato (poco), si è cantato (molto, anche male ed è andata bene lo stesso), e soprattutto è stata celebrata la terza edizione



Donazione Gabba

A distanza di tre anni dalla precedente donazione ho pensato di integrarla nuovamente con altre opere (prettamente grafiche) che vadano ad arricchire il patrimonio della nostra comunità villanovese perché, il museo "fondato" con la donazione di Enrico Colombotto Rosso ed am-



"LA COLLEZIONE CONTINUA..."
Presentazione di altre opere della donazione
al Comune di Villanova



Domenica 22 giugno ore 16.00
GIARDINO "ALL'ASILO"
VILLANOVA MONFERRATO

pliato con la successiva seconda donazione possa ulteriormente impreziosirsi con quest'ultima aggiunta e costituire così un patrimonio di bellezza artistica e mostrare a noi ed ai nostri successori il genio umano nell'Arte. Ecco una parte delle opere:



Floriano Bodini: Colombe

Artista poliedrico Floriano Bodini si può definire "L'artista della Chiesa". Egli infatti eseguì numerosi opere pittoriche e scultoree per chiese e luoghi di culto nonché lavori eseguiti su commissione del Vaticano. Questa litografia a tiratura limitata è sicuramente tratta da uno studio per una vetrata policroma dove due eteree colombe fuoriescono da un intreccio di caleidoscopici frammenti che simulano una luminosa vetrata di chiesa.



*Felicità Frai:
Giovanetta coronata da rami di ciliegio*

Felicità Frai (Praga 1909- Milano 2010) è stata una pittrice tra le più influenti del XX ° secolo. Ebbe come maestra il grande pittore milanese Achille Funi e fu amica della grande pittrice surrealista Leonor Fini (anch'essa allieva di Funi). Nella sua lunga e laboriosa vita, Felicità Frai partecipò a numerosi Biennali di Venezia e fu molto apprezzata da Giorgio De Chirico. La sua arte si è espressa sia in pittura che in grafica (disegni, incisioni e litografie) con una grazia ed un'attenzione particolare per le giovani fanciulle che raffigura come ninfe, fate dei boschi o giovani muse come questa deliziosa litografia dove la giovanetta coronata di ciliegie ci ricorda una moderna "allegoria della primavera".



*Ennio Morlotti:
Figure. Litografia su carta japon. P. A.*

Ennio Morlotti (Lecco 1910 - Milano 1992). Dopo gli studi a Firenze e un soggiorno a Parigi (1937), si stabilì a Milano dove fece parte del gruppo milanese di Corrente. Nel dopoguerra fu tra gli esponenti del Fronte nuovo delle arti, e del gruppo degli Otto. Inizialmente influenzato da Cézanne e dal cubismo, in seguito elaborò un proprio stile segnato da interessi informali-materici e orientato all'elaborazione di tematiche ricorrenti. Le sue opere si trovano nelle maggiori collezioni pubbliche e private europee e americane.

Massimo Gabba

Nuove esperienze

I bambini di classe 5° del plesso Mombelli desiderano salutare i lettori attraverso una loro riflessione rispetto a questo percorso di studi che sta volgendo al termine.

“Siamo alla fine della 5° e, secondo noi, quest’anno è passato troppo velocemente. Siamo tristi, perché questi saranno gli ultimi giorni di questo anno scolastico alla scuola primaria.

Ringraziamo le nostre maestre per averci fatto vivere delle bellissime esperienze.

Siamo andati a Casa Costa dove abbiamo preparato il gelato alla stracciatella con il latte di capra, poi siamo andati in visita al Planetario ed al Museo dell’Automobile a Torino.

Presso l’azienda Antos abbiamo prodotto creme idratanti molto profumate.

I progetti ai quali abbiamo partecipato sono stati moltissimi e interessantissimi: progetto ICARO, in collaborazione con la Polizia di Stato; “Cavoli e cicogne” promosso dalla ASL territoriale; incontri con esperti per aiutarci a riconoscere e a

gestire le emozioni e numerosissimi progetti sportivi.

Questo è stato un anno intenso vissuto al fianco



delle nostre maestre con le quali abbiamo condiviso tantissime esperienze.

Ora è il momento di salutarci con un arrivederci, lasciando uno spazio ai piccoli compagni che arriveranno a settembre.”

I bambini di classe 5°

Scuola infanzia

Durante l'anno scolastico appena trascorso, i nostri amici, Teo e Nina, gli ambasciatori della terra, hanno accompagnato i piccoli alunni della Scuola dell'Infanzia Stropeni alla scoperta dell'affascinante mondo degli animali, aiutandoli a capire l'importanza di amarli, proteggerli e rispettarli.

Ognuno di noi è chiamato ad acquisire una maggiore consapevolezza che ogni animale (non solo quelli di affezione), ha il diritto di vivere una vita felice, priva di sofferenze, di schiavitù e di sfruttamento, poiché tutti gli animali, dai più grandi ai più piccoli, sono esseri senzienti, provano cioè gioia, dolore, paura e felicità, proprio come noi.

Durante l'anno scolastico i bambini hanno vissuto numerose esperienze di sensibilizzazione al rispetto della natura e dei suoi abitanti, a partire dall'osservazione delle api, che grazie al loro incessante lavoro, permettono alla natura di regalarci fiori e frutti, oltre che al miele ed alla cera.

A scuola i bambini hanno anche assistito alla nascita di quattro bellissime farfalle, osservando la loro metamorfosi dal bruco a crisalide ed infine farfalla.

Inoltre, i piccoli alunni hanno effettuato alcune uscite didattiche al gattile della cittadella ed al canile di Baulandia, portando provviste agli animali più sfortunati.

Scuola Infanzia Stropeni

Riflessioni

Cari concittadini, è passato ormai un anno dalle elezioni ed è giunto il momento di fare un primo bilancio dell'attività amministrativa. Nonostante una larga parte della cittadinanza – pur divisa – abbia espresso con forza un messaggio di discontinuità e cambiamento rispetto al passato, i risultati concreti tardano ad arrivare.

Per “cambiamento” intendiamo soprattutto una maggiore attenzione alla cura del nostro Paese: manutenzione delle strade, riqualificazione degli spazi pubblici, pulizia e decoro urbano. Temi concreti, quotidiani, che riguardano tutti noi. Ci auguriamo che l'amministrazione inizi ad ascoltare davvero queste richieste e agisca di conseguenza. Perché il cambiamento non si fa solo con eventi culturali o manifestazioni, ma con azioni tangibili e pragmatismo.

Vorremmo inoltre fare una riflessione sull'avvio della stagione estiva, in particolare sulla gestione della nostra piscina comunale. Purtroppo, quest'anno molte famiglie di Villanova si trovano costrette a iscriverne i propri figli ai centri estivi di altri comuni, a causa di un notevole aumento dei costi – in alcuni casi quasi raddoppiati rispetto allo scorso anno.

Il gestore, va detto, è legittimato a stabilire i prezzi. Tuttavia, riteniamo che il problema sia nato a monte, ovvero nella stesura della convenzione tra Comune e gestore. Un'occasione persa, elaborata con troppa superficialità. A fronte di un canone annuo di circa 12.000 euro che il Comune incassa, tra lo scorso anno e quello in corso sono già stati spesi oltre 30.000 euro in interventi di manutenzione straordinaria (elettropompe, impianti, vasca baby, filtri, pulitore automatico, tinteggiatura spogliatoi, ventilatori e altro an-

cora): soldi pubblici, soldi di tutti noi.

Era evidente che questi interventi sarebbero stati necessari, e proprio per questo il canone di concessione avrebbe dovuto essere più alto. Inoltre, nella convenzione sarebbe stato opportuno inserire una clausola che tutelasse le famiglie residenti, garantendo tariffe calmierate e priorità di accesso. Invece oggi ci troviamo a finanziare i miglioramenti della piscina con risorse comunali, ma molti cittadini non possono usufruirne. E chi ha la possibilità economica – anche se residente fuori Villanova – può invece accedervi senza difficoltà.

Siamo anche contrari all'ipotesi che sia il Comune a dover intervenire ora con contributi a sostegno delle famiglie, perché si tratterebbe comunque di utilizzare denaro pubblico per rimediare a un errore originario. Serviva più attenzione in fase di accordo: bastava prevedere

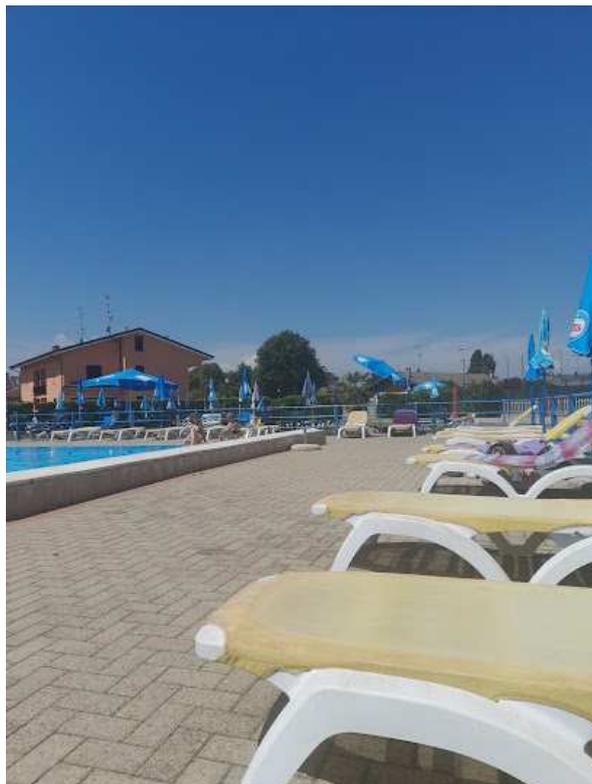
un listino prezzi riservato ai residenti.

Accogliamo con favore, invece, l'apertura del nuovo centro prelievi – un'iniziativa sostenuta da tutte le liste – e ringraziamo di cuore il Gruppo Alpini per la loro generosa disponibilità nel trasporto delle analisi e dei referti. Un esempio concreto di collaborazione e spirito di comunità.

Come vedete, non siamo contrari a tutto. Siamo qui per proporre, per osservare con spirito costruttivo, e per portare sempre nuove idee nell'interesse della collettività. Ringraziamo tutte le persone che, anche nel dissenso, mantengono con noi un dialogo aperto e rispettoso.

Insieme possiamo davvero cambiare.

Roberto Pravatà



Attività dell'anno

Giovedì 29 maggio, di fronte a un nutrito gruppo di persone, il sindaco di Villanova Monferrato,

al rispetto della natura e alla scoperta del territorio. Il primo progetto, dal titolo "Riso: tradizione,

nutrizione e innovazione" si è svolto in collaborazione con l'azienda agricola Demichelis. Il secondo: "Natura, colori e sapori.", Martinotti World Bee Day 2025; **Cibo e creatività: a scuola di api, miele e biodiversità**" si è svolto in collaborazione con l'ex docente e apicoltore Antonio Costanzo, che ha illustrato ai ragazzi il mondo delle api e all'azienda agricola Pitarresi Per tutti questi progetti, la scuola ringrazia il Comune di Villanova per aver omaggiato tutti gli studenti della Martinotti di un pacco di riso e di un barattolino di miele, decorato con le etichette realizzate dagli stessi studenti e infine tutti coloro che hanno collaborato per buona riuscita di queste attività.



Fabrizio Bremide ha inaugurato il murale intitolato "La forma del cuore".

L'opera, che si può ammirare su una delle pareti del palazzetto dello sport, è stata proposta e finanziata dal Comune di Villanova e realizzata dall'artista casalese Emiliano Cavalli con la collaborazione di tutti gli allievi della Martinotti. Contestualmente è stata inaugurata anche la mostra d'arte del corso pomeridiano "Met Art Martinotti" a cui hanno partecipato molti studenti realizzando quadri e disegni ispirati dalla loro fantasia.

Ma non è tutto perché la creatività degli alunni della Martinotti non si ferma. Anche quest'anno infatti, i ragazzi si sono cimentati nella progettazione di etichette tematiche ispirate ai due progetti multidisciplinari proposti dall'insegnante di arte legati

chette realizzate dagli stessi studenti e infine tutti coloro che hanno collaborato per buona riuscita di queste attività.

*Istituto Comprensivo Francesco Negri,
Scuola Secondaria di I grado "Martinotti"*



Testimonianza di guerra 1915/18

Questo è un racconto che mi fece tanti anni fa il mio prozio Cabrino Angelo, fratello di mio nonno Pietro. Purtroppo col tempo ho dimenticato il cognome del suo amico e compagno d'armi Francesco che lui nel racconto chiamava col diminutivo villanovese "Cichinin".

...Quella notte di maggio, i monti del Carso furono illuminati dalle esplosioni delle bombe dei cannoni austriaci che sparavano sulle nostre postazioni di artiglieria.

Ero giovane allora, caricavo con forza il cannone: un proiettile dopo l'altro per rispondere in fretta al loro attacco e non c'era tempo per la paura. Io, ragazzo di paese, avevo imparato dalla vita che bisognava difendersi dal caldo e dal freddo e mai avrei pensato a dover difendermi in una guerra che non sapevo neanche il perché era scoppiata. Le bombe cadevano qua e là è una di quelle colpì la postazione che si trovava a qualche centinaio di metri dalla mia. In quella, c'era il "Cichinin". Era un contadino come me ed eravamo molto amici. Io e il "Cichinin", pur essendo dalla stessa compagnia ci vedevamo solo qualche volta, ed era bello parlare di Villanova, perché ci faceva sentire a casa.

Finita la battaglia, il tenente mi mandò insieme ad altri a raccogliere i poveri corpi e quello che rimaneva del materiale della postazione. Quando arri-

vai là, vidi il povero "Cichinin". Aveva la faccia annerita dal fumo dello scoppio, lo chiamai: "Cichinin"! "Cichinin"! Il suo giovane corpo senza vita, si trovava vicino alla ruota del cannone in una posizione scomposta. Gli tolsi l'elmetto poi lo sistemai ben disteso. Con il fazzoletto di pulii il volto così come potei, gli chiusi gli occhi e rimasi vicino a lui aspettando che qualcuno mi aiutasse a trasportarlo. Lo mettemmo accanto agli altri sette corpi della postazione colpita, non si era salvato nessuno.

Il "Cichinin", Nella tasca della giubba aveva la lettera che sua mamma gli aveva scritto, l'aveva ricevuta il giorno prima. Il nostro tenente, sapendo che io e il "Cichinin" eravamo dello stesso paese, me la diede dicendomi: "se ritorni consegnala ai suoi cari". La buona sorte mi aiutò e ritornai. Portai la lettera a sua madre. Mi ringraziò e mi domandò se quando l'avevo visto, il suo corpo era tutto intero. Le dissi di sì e che l'avevo "messo bene". Lei scuotè due volte il capo e a bassa voce disse "non è per questo che l'avevo messo al mondo".

Dissero poi, che aveva cucito in una busta di tela quella lettera bruciata, che lei stessa aveva scritto al suo adorato "Cichinin" e per tutto il tempo che visse la tenne sul petto come una reliquia.

Eugenio Cabrino

L'ura dal ben

Sabato 31 maggio alle ore 15.30 a Villanova Monferrato, presso la Casa di Riposo Alzona, il Collettivo Teatrale ha portato in scena lo spettacolo "L'ura dal ben". Questo spettacolo è uno spaccato su un mondo passato, ma vicino, dove il ritmo della vita è scandito dalle feste religiose e dai tempi dei raccolti (in questo caso principalmente la vite, poiché è ambientato nelle colline monferrine, ma ben si adatta anche al ritmo "della pianura").

In questo ambiente, le regole passavano anche attra-



verso proverbi, modi di dire, filastrocche e canti (sia in italiano che in dialetto), che sono così profondamente parte della tradizione da essere noti anche ai più giovani.

Il pubblico presente ha riso molto, ha partecipato ad alcune scene e non è mancato qualche momento di commozione quando il Collettivo ha intonato "una canzone che

cantava il mio papà" come ha detto una signora.

Ilaria Oliaro

MEDICINA E POLITICA

tra Villanova e Motta de' Conti nel marzo 1821

La diffusione degli ideali rivoluzionari francesi, favorita in Italia dalla particolare situazione politico-geografica e dalla campagna militare napoleonica (1796-99), influisce su molti campi di pensiero compreso quello medico. Il c.d. “giacobinismo scientifico” altro non è che un'idea di scienza (il “brownismo”) in rottura col passato, sostenuta da tesi riformatrici teorico-pratiche radicali quanto quelle giacobine in ambito politico.

Un “nesso stretto fra il giacobinismo scientifico, l'affiliazione alla massoneria ed il mondo settario” caratterizza la classe medica piemontese del primo '800 in particolare a livello universitario, ove l'adesione alla massoneria è un mezzo scontato di promozione professionale e dove vengono “iniziati” i futuri medici. Presso le comunità rurali il “titolo di medico” sottintende l'appartenenza ad un ceto sociale elevato e correlato ad un certo grado di ricchezza; il medico è considerato un notevole del luogo, punto di riferimento (con il parroco e lo speciale) per questioni non solo sanitarie ma generali inerenti la vita quotidiana.

Tale “status” garantisce al medico la partecipazione all'amministrazione comunale come consigliere o sindaco, l'esercizio di cariche giudiziarie o fiscali, il prestito di denaro ecc., e perciò di incrementare il suo potere sul territorio. Attraverso la diffusione di stampe clandestine, la lettura dei giornali e la corrispondenza tra colleghi svolge un ruolo di informatore ed animatore di discussioni fra l'élite che si ritrova quotidianamente presso la farmacia del paese. Direttamente ed indirettamente tramite altre figure (speciali in primis) è in

grado quindi di veicolare idee antigovernative ed anticlericali, ma ben lungi dall'aver autorità politica o dall'essere un rivoluzionario di professione; all'anticlericalismo professato associa un'attiva partecipazione nelle Società di Mutuo Soccorso in contrapposizione alle Congregazioni di Carità.

Medici e speciali rappresentano l'83% sul totale generale ed il 13,75% sul totale dei soli specializzati per professione di un campione di 3157 “sospetti giacobini” emersi da un'inchiesta condotta sulle 22 province del Regno (Piemonte e Lomellina) nel giugno-luglio 1799; nella sola provincia di Casale i medici e speciali sospetti sono in numero di 10.

Anche sui medici “ben presto (1801-1802 ndr) cadrà ... colla maggior severità il meritato castigo”: arresti e processi interrotti per il sopraggiungere dei successivi eventi.

A distanza di un ventennio, nel “groviglio delle sette” emerse in Italia, i medici piemontesi aderiscono alla Società dei Federati che non è una vera e propria setta anche se ha “il giuramento e la gerarchia” ... “Di tutte le sette [è] certo la più vicina alla realtà dello spirito italiano d'allora, libera da ogni ingombro di reti e diplomi, esente da censure ecclesiastiche..., [ha] un semplice ordinamento militare sì da apparire come una unione di soldati al servizio dell'Italia, accessibile a quanti [hanno] animo italiano” e proprio per questo accoglie soggetti riluttanti ad iscriversi alle società segrete.

I sanitari politicamente attivi riescono a

...segue

segue...

creare una fitta rete di comunicazioni all'interno dei propri territori e con il ceto intellettuale di zone confinanti; tra essi figurano il medico Luigi Castagnone di Casale, il medico Luigi Ciochetti di Asigliano, il medico Giovanni Santagostino di S. Germano Vercellese, il medico anziano Demetrio Rongia di Ronsecco ed il chirurgo Giovanni Battista Martinotti di Villanova Casale.

Il Martinotti proviene da una famiglia benestante di proprietari terrieri e di esercenti le arti sanitarie a Villanova: il nonno Giovanni Battista (1742-1788) medico ed il padre Antonio (1760-1810) cerusico. Alla morte del padre nel 1810, trentenne, risulta ancora avere proprietà in paese ma successivamente esser residente a Motta dei Conti.

Ai suoi tempi il "titolo di Chirurgo" è tenuto ancora ben distinto e subordinato a quello di "Medico": la Facoltà di Medicina di Torino conferisce la "licenza" dopo tre anni di studio ed il "dottorato" dopo altri due; il Corso di Chirurgia prevede invece un insegnamento teorico di tre anni ed altri due anni di pratica presso un Chirurgo autorizzato, al termine dei quali è rilasciato un diploma di patente (non la laurea, riservata ai soli medici).

Il Martinotti è sempre vissuto in centri rurali di piccole dimensioni ma ricchi di fermenti libertari; è un attivo cospiratore locale in stretto contatto col suo conterraneo Francesco Bonardi (1767-1834) comandante dei Federati di Villanova, la cui attività "da anni intensissima diventa febbrile" allo scoppio dei moti del 1821.

L'11 Marzo Carlo Emanuele Asinari di San Marzano (o Asinari di Caraglio, 1791-1841) al comando di due divisioni dei Dragoni della Regina, da Vercelli (sede del corpo) si dirige verso Alessandria in supporto agli occupanti la Cittadella (Costituzione già proclamata il 10/3/1821).

Nella notte dal 12 al 13 Marzo, durante il tragitto di ritorno a Vercelli, l'Asinari di San Marzano ferma le sue truppe a Villanova dinanzi alla casa del Bonardi, il quale "fa portare quattro mastelli di vino e due secchie, fa accendere due fuochi (di gioia o per riscaldarsi!), chiede fieno per la cavalleria ed interpella il Sindaco per radunare uomini da inviare a Vercelli con le truppe costituzionali. Per la stessa causa si attivano altri corrispondenti del Bonardi tra i quali il parroco di Motta dei Conti don Gioachino Deambrogi (1785-1832) e lo stesso chirurgo Martinotti che raccoglie alcuni uomini, li arma e li pone agli ordini del Colonnello Asinari di Caraglio. Falliti i tentativi insurrezionali, per tali azioni il Martinotti viene indagato ed il 31/1/1822 condannato ad un anno di sorveglianza della Polizia.

Il suo nome è tra i 15 degli esercenti le arti salutari compresi nell'"Elenco nominativo delle persone sospettate in linea politica compilato in senso del Ministeriale dispaccio 16/1/1836" e tra la moltitudine di sanitari sospetti di reati politici, di opinione e per condotta immorale (anticlericalismo o comportamento religioso non ortodosso) ancora negli anni Trenta e Quaranta dell'800.

Vanni Deambrogi

**Questo opuscolo è disponibile all'indirizzo: <https://www.villaviva.it>
Tutti gli articoli vengono pubblicati senza modifiche sostanziali**